ROMA

Municipio Roma V

Prot. CF 177922/2023

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 18 Settembre 2023)

L'anno duemila ventitrè il giorno di lunedi diciotto del mese di Settembre alle ore 9.00 previa convocazione alle ore 8.30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.
Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio: Emiliano Orlandi

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Area di Raccordo Politico Istituzionale Patrizia Colantoni delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Vice Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Il Vice Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 9 Consiglieri:
Buttitta Giampiero, Ferrari Mauro, Marocchini Mauro, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Pietrosanti Marco Platania Agostino e Rinaldi Daniele.

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Piccardi Massimo, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo, Toti Marco e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Non essendo stato raggiunto il numero legale, il Vice Presidente rimanda al secondo appello.

Eseguito l'appello alle ore 9.21 risultano presenti 18 Consiglieri:
Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Piccardi Massimo, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste

Entra in aula il consigliere Riniolo alle ore 9.25
(Omissis)

Entra in aula la Consigliera Antinozzi alle ore 9.31
(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Medaglia alle ore 10.46
(Omissis)

Escono dall'aula i Consiglieri Meuti e Platania alle ore 11.20
(Omissis)

Il Vice Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Procacci Tatiana, Fioretti Antonella e Noce Marilena invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.
(Omissis)

Risoluzione Prot. CF 171460/2023 a firma dei Consiglieri Poverini, Procacci, Buttitta, Di Cagno, Di Francia, Ferrari, Di Cosmo, Mattana, Riniolo, Toti e Orlandi avente ad oggetto: Richiesta Medico di Medicina generale per le persone senza fissa dimora.

VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale

VISTAla deliberazione del C.C. nr. 05/15 "Regolamento del decentramento amministrativo"

PREMESSO CHE:

- la pandemia di Covid 19 ha prodotto nel nostro Paese un aggravamento della crisi economica e sociale per moltissime famiglie e fasce di popolazione che, in combinato disposto tra l'aumento dell'inflazione, l'eliminazione del Reddito di cittadinanza e la crisi occupazionale sta provocando un netto e purtroppo rapido peggioramento della situazione economica di molte persone e di interi nuclei familiari, spesso con pesanti indebitamenti e scivolamento inevitabile verso la povertà relativa o assoluta.

- le condizioni di povertà in rapido aggravamento spingono sempre più persone verso l'esclusione abitativa e, per molti, la conseguente perdita della residenza.

- a Roma e nella sua Area Metropolitana sono già presenti una grande quantità di cittadini senza fissa dimora, italiani e stranieri, che vivono in strada, nelle Stazioni, nelle piazze o negli angoli più bui e degradati della nostra città, mentre i più fortunati tra gli ultimi sono ospitati occasionalmente nelle poche case di accoglienza

- la presenza di senza fissa dimora sta crescendo numericamente in tutto il nostro Paese, e di conseguenza a Roma e nelle altre città del Lazio, incremento che deriva anche dall'aumento della popolazione migrante a causa della inarrestabile ondata di sbarchi ed ingressi di povere

anime che si stanno succedendo, senza soluzione di continuità da Gennaio ad oggi, sulle nostre coste ed attraverso i nostri confini terrestri del nord est

- tutti i cittadini che vivono sul nostro territorio nazionale hanno diritto all'iscrizione presso l'Anagrafe nel Comune dove hanno dimora in base all'articolo 2 della legge n. 1228 del 1954 e, per i cittadini senza fissa dimora, sulla base del loro domicilio abituale.

- Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e dei suoi interessi (art. 43 c. c.)

- nessun cittadino può essere privato del domicilio (art 14 Costituzione: IL DOMICILIO E' INVIOLABILE) altrimenti si vedrebbe disatteso il diritto stesso all'iscrizione anagrafica senza la quale alcuni cittadini si vedrebbero privati di diritti garantiti dalla Costituzione esponendoli così a rischi ancora maggiori di disagio economico, di esclusione sociale e di marginalità estrema

PREMESSO ALTRESI' CHE

- la residenza delle persone senza fissa dimora è regolata dall'art 2 comma 3 della Legge 1228/1954 ove si chiarisce che "le persone senza fissa dimora sono da considerarsi quelle residenti nel Comune dove hanno domicilio e, in mancanza di questo, nel Comune di nascita".

- la residenza è il luogo nel quale ogni persona ha la dimora abituale ovvero il luogo degli affetti familiari e dei bisogni elementari ed essenziali della persona umana: in questo modo vengono collegate le persone ai luoghi e, di conseguenza ai servizi che la pubblica amministrazione offre. Questo vuol dire che il solo fatto di essere residente in un luogo determina una serie di relazioni le quali sono espressioni di altri diritti e di rispettivi doveri

- molti sono i Diritti Costituzionali negati alle persone prive di residenza anagrafica: privazione della Carta d'identità o altro documento identificativo, del permesso di soggiorno, del fine pena, del rinnovo del permesso di soggiorno, del codice fiscale, dell'assistenza legale gratuita, del diritto di voto e, sicuramente il più importante e fondamentale, i**l diritto negato all'assistenza sanitaria**

CONSIDERATO CHE

- l'Art 32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti, facendo così risultare con chiarezza che l'assistenza sanitaria è garantita a tutti coloro che risiedono o dimorano nel territorio della Repubblica italiana.

- con la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 è stato istituito il servizio sanitario nazionale (SSN) e con essa viene sancito il concetto di salute inteso come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (Universalità), attraverso la promozione, il mantenimento ed il recupero della salute fisica e psichica (globalità) di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali.

- Il requisito della residenza anagrafica è però "conditio sine qua non" per l'assegnazione del c.d. medico di base. Infatti la stessa legge istitutivi del SSN prevede che l'utente, per accedere alle prestazioni, debba essere iscritto alla ASL del territorio nel quale è residente.

- la mancanza di residenza quindi finisce per costituire un ostacolo ed è uno strumento di ulteriore esclusione nei confronti di categorie già socialmente vulnerabili

- senza la propria residenza il cittadino è privo della tessera sanitaria e quindi l'assistenza medica di base non può essere garantita; senza il medico di medicina generale vengono meno l'assistenza farmaceutica, le prestazioni specialistiche, l'assistenza ospedaliera non in emergenza, vengono preclusi gli accessi ai Centri di Salute Mentale, ai SERD ed ai consultori e sono garantite esclusivamente le prestazioni di Pronto Soccorso

- molte Persone senza fissa dimora sono purtroppo prive di informazioni circa la possibilità di richiedere la c.d. "residenza fittizia/Via Modesta Valenti" mediante domanda da presentare presso una delle sezioni decentrate negli uffici dei Servizi Sociali dei 15 Municipi di Roma Capitale (Deliberazione di Giunta comunale n.31 del 26 febbraio 2017) vedendo così perpetuarsi ed aggravarsi le loro condizioni di marginalità, esclusione sociale e privazione di diritti, in special modo il diritto alla salute

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- in altre Regioni (Emilia Romagna, Puglia, Liguria ed Abruzzo) sono state già intraprese ed attuate leggi mirate a garantire l'assistenza sanitaria, l'iscrizione alle liste ASL e quindi a permettere la richiesta di un Medico di Medicina generale per i senza fissa dimora

- sono già presenti in Parlamento Proposte di Legge in materia di assistenza per le Persone senza fissa dimora che meriterebbero una discussione approfondita e di essere rapidamente adottate

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA 5
RISOLVE CHE IL SINDACO, GLI ASSESSORI ED I DIPARTIMENTI COMPETENTI

provvedano ad intraprendere tutte le azioni necessarie per formalizzare la richiesta alla Regione Lazio, nell'ambito della potestà regionale di organizzazione del Servizio Sanitario regionale ed al fine di garantire l'esercizio del diritto all'assistenza sanitaria di tutti i cittadini, affinchè sia garantita anche ai senza fissa dimora italiani, residenti nel nostro Paese e che ne facciano richiesta direttamente o per il tramite dei Servizi Sociali dei Comuni, la possibilità di iscriversi nelle liste degli assistiti delle aziende ASL del territorio regionale, di poter effettuare la scelta del Medico di Medicina Generale (c.d. medico di famiglia) nonchè di accedere alle prestazioni garantire dai LEA uguali a quelle per tutti i cittadini italiani residenti nel nostro Paese

Omissis
Entra in aula il Consigliere Ferrari alle ore 11.32
(Omissis)

Dopodiché il Vice Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Procacci Tatiana, Fioretti Antonella e Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del su esteso emendamento

Procedutosi alla votazione il Vice Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 13 (Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco).

Contrari: 5 (Marocchini Mauro, Noce Marilena, Pacifici Walter, Piattoni Fabio e Rinaldi Daniele)
Astenuti: 0

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 44 per il 2023.

F.to IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Emiliano Orlandi

F.to IL SEGRETARIO
Patrizia Colantoni